

Il caso del giovane di Vetralla, Adriano Berni, rinchiuso ingiustamente da 9 mesi nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia

Uno «sfaccendato» punito col manicomio

La conferenza stampa dei consiglieri regionali Borgna, Li Puma, Di Francesco - Si aspetta il risultato della perizia psichiatrica per sapere se il giovane sarà liberato - Bisogna porre fine alla vergogna di questi lager

Un progetto che sta diventando realtà

I monti della Tolfa: mostra alla Provincia



I ruderi del castello Frangipane

Il Parco naturale dei monti della Tolfa: se ne parla da un anno almeno e adesso il progetto sta per trasformarsi in realtà. Di cosa si tratta? Di una serie di vincoli a tutela dell'ambiente (della vasta zona naturalistica intorno a Tolfa e Allumiere), ma non solo di questo. Nel preparare il progetto, la giunta provinciale e la comunità montana si sono preoccupate soprattutto di proporre incentivi reali ad un razionale sfruttamento delle ricchezze della zona. Quindi non un ritiro alla natura, ma uno strumento di salvaguardia e anche di programmazione economica.

Proprio per pubblicizzare al massimo l'istituzione del parco (o meglio il progetto, che può anche essere modificato) una mostra è stata organizzata dalla giunta provinciale. Inaugurata nei giorni scorsi (con il vicepresidente della giunta Marzoni c'era l'assessore provinciale Ada Scacchi), la mostra resterà allestita per diversi giorni a palazzo Valentini.

Per sabato prossimo alle 9.30 è previsto un convegno sui parchi naturali.

«Adriano sta bene, è perfettamente sano e normale». Gianni Borgna, capogruppo del PCI alla Regione, così definisce le condizioni di Adriano Berni, il giovane di 25 anni di Vetralla, da otto mesi rinchiuso nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

L'occasione per parlare di Adriano è una conferenza stampa indetta appunto dalla Regione, e più in particolare da Borgna, dal consigliere Di Francesco (PdUP) e dal presidente della commissione sanità Li Puma (PSI). I tre consiglieri sono stati recentemente a Reggio Emilia, in delegazione, per occuparsi concretamente di Adriano e tentare tutte le strade per tirarlo fuori da uno degli ultimi lager che ancora esistono in Italia.

La storia del ragazzo, Adriano Berni vive a Vetralla, un paese del Viterbese; un paese come tanti altri, in cui il muovo è visto con il furore negli occhi, dove i giovani «anticorformisti» hanno vita dura (sarà un caso ma la maggioranza in Comune è di centro destra). Tra questi giovani Adriano, capelli lunghi, aria da sfaccendato. Subito è emarginato, subito è marchiato a fuoco come «diverso». La sua vita si fa giorno dopo giorno più dura: ha anche difficoltà a conservare rapporti di amicizia. In questo clima di pressione di vera intimidazione psicologica si può far presto a perdere la testa.

Così una sera Adriano reagisce, puntando il coltello contro il gestore di un bar. Stessa scena più tardi in un altro bar, e l'indomani mattina aggredisce per la strada un'altra persona (tutte e tre gli aggrediti fanno parte oggi del comitato per la liberazione di Berni). I carabinieri

lo arrestano e il giudice istruttore ne dispone l'internamento nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. La perizia, poco più tardi, giudicherà Adriano incapace di intendere e volere. La sentenza: due anni di reclusione. Questo il fatto.

E da nove mesi Adriano Berni giace in quello inferno (così l'hanno definito ieri mattina) che è il manicomio giudiziario di Reggio Emilia. E la riforma sanitaria? La legge 180 per la chiusura dei manicomio? Sembrano non contare. Il manicomio giudiziario dipende infatti direttamente dal ministero di Grazia e Giustizia. Ed è il ministero che in pratica dovrebbe «curare» gli internati, ufficialmente giudicati malati. Nei fatti invece nessuna assistenza medica viene impartita. Dei più, che sono ricoverati, ci si dimentica. Un altro caso di Reggio Emilia. Un sardo, ladro di galline (!) rinchiuso per trent'anni. Ormai è «integrato» — dicono — in questa piccola comunità di «matti» e «pericolosi». E tra matti e pericolosi per sé e per gli altri è costretto ancora a restare Adriano — in otto in una cella di 4 metri per 5 (tra gli altri c'è anche un plurimicida).

Si può far niente per tirarlo fuori? Il suo avvocato parla dell'istanza di revoca del ricovero. Per ora c'è solo un supplemento di perizia. Pare che sia andata bene: tra oggi e domani si dovrebbe avere la sentenza. E in caso positivo Adriano potrebbe tornare in libertà. Altrimenti le soluzioni sono diverse. Un trasferimento in altro istituto (a Castiglione di Stiviera, collegato ad un centro psichiatrico) e quindi la possibilità di una terapia; oppure l'utilizzo della «licen-

za», che permette di soggiornare per periodi più o meno lunghi nel proprio paese, assistiti dai CIM (centri di igiene mentale), in attesa della fine della pena.

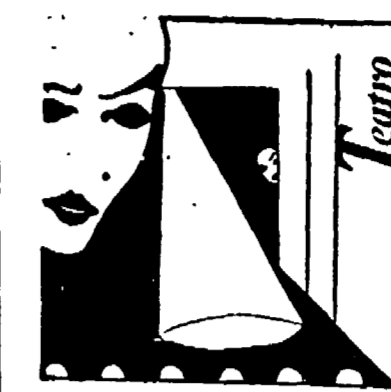
I consiglieri regionali hanno suggerito questa soluzione, proprio per non lasciare Adriano privo di aiuti psicologici. Il disadattamento che prima a Vetralla era comunque un fatto reale, potrebbe anche accentuarsi al momento del ritorno a casa, dopo un'esperienza così dura. L'obiettivo della sua liberazione si affianca, dunque, la preoccupazione per il reinserimento di Adriano nella sua comunità.

Per questo il comitato per la liberazione del giovane — che è sorto a Vetralla e comprende non solo cittadini e i coetanei del paese, ma anche operatori e medici del CIM di Viterbo — sta studiando da capo e profondamente l'intera vicenda, la sua «dinamica», i precedenti, insomma, e le condizioni che oggi Adriano troverebbe, tornando a casa.

«Café chantant» da stasera all'«Araldo»

Adriana Martino riprende da questa sera all'«Araldo» il cinema-teatro del Pretenzino recentemente affittato dal Teatro dell'Opera nell'ambito del suo programma di decentramento, il suo spettacolo «Café chantant», uno sva-gio precamminoso di modica spesa.

Di dove in quando



Poesiateatro alla sala Borromini

I versi in scena tra «sogno morte e disagio»

Il difficile rapporto fra teatro e poesia è ben risolto, se non altro a favore del primo termine, nello spettacolo dal titolo Poiesiateatro che, per due sole sere (è oggi l'ultima replica), si svolge alla Sala Borromini, ad opera della Compagnia Bordenò. Il gruppo è alla sua prima esibizione, ma è formato da attori evidentemente ben collaudati, cioè Maria Rita Ruffini, Lamberto Conani e Giorgio Tausani, quest'ultimo anche regista.

La poesia portata in scena è assolutamente contemporanea, ed è opera di autori appartenenti ad un gruppo che si raccoglie intorno alla rivista milanese «La Bottega»; gli stessi poeti hanno chiesto agli attori di compiere questo tentativo.

Due delle creazioni hanno una struttura dialogica, e dunque già potenzialmente teatrale: si tratta del «Sogno e morte di Narciso di Marco Guzzi», e di «Disagio di Francesco Monasta». Forse sono state esse a sugge-

rire l'impostazione della messinscena, che rispetta la successione dei testi quale risulta dal programma, ma mira a creare quella che potremmo definire una unica riflessione poetica teatralizzata.

Gli elementi usati a tal fine sono diversi: anzitutto l'uso di espedienti drammaturgici, come luci e musiche (queste suonate al piano da uno dei tre attori); in secondo luogo la qualità della partecipazione degli interpreti. Essi usano infatti i propri mezzi, voce e corpo, in senso specificamente teatrale: creano veri personaggi, attraverso lo uso di abbigliamento, seppur quotidiani, dotati di «segnali» culturali (il giovane vagamente edoardiano, ad esempio, che interpreta il ruolo di Narciso); svincolano l'interpretazione dei singoli versi o della musicalità (spesso aspra) dei testi, dal particolare contesto poetico, per subordinarla ad esigenze di ritmo complessivo dello spettacolo; usano, infine,

gesti e abiti per creare immagini coreografiche. Il risultato, come dicevamo, è assai convincente: dato che il fine dei tre è la creazione di uno spettacolo in certa misura autonomo rispetto alle opere prescelte, ciò permette loro di operare anche una scelta nei confronti del contenuto dei versi recitati.

I testi più «impegnati», infatti, dai toni apocalittici, sentenziosi o ironici, ben collocati nell'atmosfera creata, vengono portati direttamente, con toni recitativi, da attori recitativi a più nostalgici, recitati con gli stessi toni dei primi, risultano «citati», portati con distacco, riflettendo le perplessità degli interpreti riguardo al loro senso.

Oltre a quelle dei due attori citati, le poesie erano di Gina Bonetti, Teresio Zaninetti, Francesco Bigazzi, Aldo Ragazzi, Mariolina Echer, Gianni Pre, Dino Papetti, Lella Cusin e Silvano Busin.

m. s. p.

Teatro sperimentale al Tordinona

Un cartellone ricco e qualche polemica: via al programma ETI

Si articolerà in tre fasi la programmazione ETI per il teatro sperimentale. Anzitutto una mostra sulla ricerca in Italia dal 1960 al 1980 che dovrebbe aver luogo entro la fine di aprile al palazzo delle Esposizioni, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e l'ATISP (Associazione dei gruppi di sperimentazione), poi una programmazione a Roma di spettacoli provenienti da varie regioni italiane ed infine una eventuale distribuzione di lavori sperimentali nel circuito nazionale dell'ETI.

In una conferenza stampa svoltasi al teatro Tordinona, è stato presentato un cartellone di sette spettacoli che saranno distribuiti al Tordinona, una settimana per uno, dal 18 marzo al 4 maggio, ed è stato annunciato che sono tutt'ora in corso trattative per effettuare un'analoga programmazione al teatro-circo Spazioro. Rappresentanti del Beat '72, altro «centro» da anni specializzato nel settore, hanno polemizzato con il direttore generale dell'ETI, Bruno D'Alessandro, per essere stati esclusi dal beneficio della programmazione. D'Alessandro ha risposto precisando di aver voluto intervenire su uno spazio inattivo e privo di programmazione specifica

(Tordinona) e su un altro battuto da recenti calamità naturali (Spazioro).

Nel corso della conferenza stampa sono emerse critiche alla politica dell'ETI nei confronti dei gruppi di sperimentazione e al ritardo con il quale l'organismo pubblico di distribuzione nazionale si è rapportato ai gruppi di ricerca (quelli rappresentati dall'ATISP e gli altri che non hanno una rappresentanza di categoria professionale). Costatazioni sul diminito afflusso di pubblico agli spettacoli sperimentali si sono intrecciate con note polemiche di richiamo all'ente perché scelga i cartelloni sulla base di criteri di qualità e competenza. D'Alessandro ha replicato che non dall'ETI ma dal mercato intero (enti locali, circuiti regionali, teatri privati) viene un rifiuto di spettacoli sperimentali, sicché ogni tipo di programmazione preventiva risulterebbe impossibile, stante anche la divisione dei singoli gruppi tra lo-

ro e la mancanza di un'azione organica di spinta culturale nei confronti degli organismi produttivi e distributivi.

Il cartellone del Tordinona dal 18 marzo al 4 maggio prevede: 1) Le sèdie di Joneco, della cooperativa «Teatro di Brunaio» di Milano; 2) Truffico di Raffaele Milani e Laura Falqui, del «Teatro da camera» di Milano; 3) Intercallo al Limone di Luisa Cividin e Roberto Taroni di Milano; 4) Zarathustra del gruppo Teatro del magro povero di Asti, di Luciano Nattino; 5) Stole di Francesco Dal Bosco e Fabrizio Varesco, di Trento; 6) Fortepiano di Daniele Salla e Mario Volpi del gruppo «Teatro-presenza», di Bologna, diretto da Enor Silvan; 7) Ritratto d'attrice di Ulla Alasjari e Beppe Bergamasco del CSD di Torino. Questi gruppi sperimentali non erano mai stati a Roma con programmazione propria, salvo i gruppi di «Teatro presenza» e CSD.

Mobilizzazione generale in difesa del lago

A Vico tutti d'accordo: «no alla miniera sì al parco regionale»

Proteste contro il ministero che ha concesso alla SIRMEI l'autorizzazione per estrarre il caolino

La valle ed il lago di Vico, un «biotopo» da salvare. Secondo la Regione, il comune di Caprarola, la Comunità montana e soprattutto la gente della zona, in questo «polmone» del Cimino deve essere istituita una riserva naturale parziale per salvaguardare e valorizzare l'ambiente, lo specchio d'acqua, i boschi secolari di cerri e di castagni, le faggette depresse; bisogna sviluppare il turismo e l'agricoltura con incentivi per le colture tipiche del nocciolo e del castagno. Invece, il ministero dell'Industria, accogliendo l'istanza di una società di Campagnano — la SIRMEI — ha autorizzato l'apertura di una miniera per l'estrazione di caolino. In poche parole, ha dato la licenza di distruggere 55 ettari di boschi e di terreni coltivati a noccioli, di inquinare il lago dal quale attingono i comuni di Caprarola, Ronciglione e Carbonegano. E questo anche se il ministero dell'Agricoltura ha già scritto che il giacimento non sarebbe economico, poiché il caolino nella valle se ne trova poco e quel poco è di qualità non proprio pregiata. Domenica la gente ha manifestato compatta, contro il decreto ministeriale, rivendicando il rispetto della propria volontà, delle proprie



scelte. L'appuntamento era ad Oriolotto, in quello che è stato battezzato dai cittadini di Caprarola il luogo del delitto. Faceva freddo, il cielo era plumbeo, ed è caduta più volte, durante la giornata, una pioggia gelida insistente. Il cattivo tempo, però, non ha impedito lo svolgimento della manifestazione: duemila persone sono affluite, fino a sera, nel nocciolato ai piedi di Monteverene. «Rispettiamo il lavoro del cittadino; egli le mani dai Cimini, erano gli slogan scritti sugli striscioni, sui cartelli posti nella valle. Il programma è stato rispettato in ogni sua parte: la mattina si è svolta una «marcia» lungo la strada che costeggia il lago; poi, via via, si sono aperti i dibattiti, i giochi popolari c'è stata l'escursione alla vecchia cava aperta dalla SIRMEI una ventina di anni fa, che ha lasciato una cicatrice su una parte del monte non cresce più il manto erboso. Alla manifestazione hanno partecipato amministratori della Provincia, della comunità montana, dei comuni di Caprarola e di Ronciglione, rappresentanti dei partiti, della lega ambiente dell'ARCI e di Kronos 1991. Per il PCI erano presenti, tra gli altri, il senatore Sergio Pollastrelli e l'on. Angela Giovagnoli.



La Società Autoimport, la dinamica Concessionaria Opel General Motors di Roma ha di recente premiato i propri collaboratori che si sono dimostrati i più «Professionisti» del 1979 con un meraviglioso viaggio a Praga. NELLA FOTO: I partecipanti al viaggio, i loro accompagnatori e le loro gentili consorti al momento della partenza

È stato presentato sabato 2 marzo il gruppo sportivo «NORDMENDE». La squadra, composta da noti ex corridori professionisti, si avvale della direzione tecnica di A. Colonna, e parteciperà al seguente programma: — Giro del Lazio (categoria C-D ciclomotori) — Campionato Laziale e provinciale (stessa categoria) già vinto lo scorso anno sempre dalla squadra «NORDMENDE» — Campionato Italiano — Giornata della bicicletta - Trofeo Bruno Enzo. Tra i dieci componenti della squadra da segnalare: — Giorgio Principini, secondo classificato lo scorso anno al Giro del Lazio — Alfredo Marrocchi, due volte campione italiano dell'ENAL — il sardo Mu' Nicolò, attuale campione laziale — Luciano Murascchi, nuovo outsider del settore.

Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature: massima ore 11: Roma Nord 10 gradi; Fiumicino 13; Viterbo 9; Lattina 13; Frosinone 9; Monte Terminillo -4 (140 cm. di neve). Tempo previsto: tempo nuvoloso con possibilità di precipitazioni.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 2121. Polizia: questura 4588. Soccorso pubblico emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 5780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 455023; San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 833021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 35590; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica osterica: 4750010/480158; Centro antidroga: 735796; Pronto soccorso CR1: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza F. Milvino 18; Prati, Trionfale, Prima valle: piazza Capocelatro 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49, Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccarvica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1923 - 1924.

IL REFORIO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333 - 321 - 332 - 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Piletta 15, soltanto il sabato dalle 10 alle 18. Galleria E. Deoria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13; Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre): 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale e Palazzo Barberini, feriali 9-14, festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Galleria Navia IV Fontane 13, orario: zonale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14 domenica e festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248, (Palazzo Brancaccio); feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Editori Riuniti

H. Magdoff, P. M. Sweezy La fine della prosperità in America

Traduzione di Luigi Marcolungo «Economia e società», pp. 200, L. 4.000. Un quadro particolareggiato dello stato dell'economia americana negli anni '70.

Gérard Bleanou

Dizionario di psichiatria sociale

Traduzione di Maria Jatosti «Dizionari», pp. 292, L. 6.000. Duecento termini di «psichiatria sociale» in un testo che, nella sua sinteticità, costituisce una mappa ordinata dell'antipsichiatria europea e americana.

Zitelli a Palazzo Margutta

Si apre oggi alla Galleria italiana d'arte moderna, a Palazzo Margutta (via Margutta 55) la mostra di Fabrizio Zitelli. Cinquantadue opere dell'artista mantovano rimarranno esposte fino al 26 marzo. Il catalogo è presentato da Fidia Gambetti.

Il maestro francese — «riflette soprattutto i giorni e le ore, l'atmosfera e gli ambienti, le cose e le persone, che ritrova attorno a sé nei momenti di distensione e del riposo ma che porta con amore dentro di sé».

L'opera del pittore — che si richiama alla suggestiva lezione di Matisse, alla funzione creativa che il colore aveva per

«Non è un pittore del tempo libero, della domenica; appunto per la carica e la tensione che ogni sua opera rivela».

Teatro donna anche in provincia

Spettacoli teatrali, concerti mimici, clownerie: un teatro al femminile, fatto da donne e per le donne. E' un'iniziativa della Provincia, dell'Arco di Roma e del teatro «La Maddalena» che ha preso il via l'8 marzo, in occasione della giornata internazionale della donna e che si concluderà alla fine del mese.

Ecco di seguito il programma degli spettacoli che si terranno oggi a Roma e in provincia. TEATRO ESPERO (via Novemilana nuova 11) alle ore 21: concerto di Terry Quake (perussina). MONTEROTONDO (per informazioni rivolgersi alla sede dell'Arco) alle ore 18: spettacolo teatrale «Forse che non contengo i contenuti?» di e con Daniela Gara. FORMELLO (sede dell'Arco) alle ore 18 concerto di Fufi Sonnino. OSTIA (Hotel Enale) alle ore 18 «Blue Blu» di e con E. Sassi, D. Aldomanda, P. Pozzuoli, R. Gallinari.